

## Tifare per il caos

7 Novembre 2024 Credo che sia un errore di valutazione, o nel migliore dei casi una speranza che sarà rapidamente delusa, credere che con Trump gli Usa cambieranno la propria politica estera e diminuiranno la propria tendenza a costituire un fattore di produzione di guerra e instabilità politica globale. La supremazia politica e militare globale è infatti, per gli Usa, un'esigenza sistemica oggettiva, una necessità di sopravvivenza di un sistema che vive al di sopra delle proprie possibilità a spese degli altri popoli del pianeta. Il complesso finanziario-militare-industriale, che garantisce all'élite occidentale la propria ricchezza, ha un'oggettiva necessità di controllo politico del pianeta e di produzione sistematica di guerre, a prescindere dalla guida politica degli Usa. Con Trump, con tutta probabilità, non avremo più l'afflato ideologico della civiltà superiore che ha il diritto / dovere di esportare la democrazia nel mondo, quindi l'imperialismo non sarà più colorato con le tinte del millenarismo liberal-progressista: tuttavia, l'imperialismo statunitense non diminuirà affatto e anzi ci sono valide ragioni per credere che ora con Trump si imporrà in modo più diretto e brutale, senza la mediazione della giustificazione ideologica. Non a caso dietro Trump si annida il sionismo più brutale e feroce, che vuole rimuovere ogni flebile freno - anche di semplice facciata - alla volontà di potenza israeliana che non è altro che la punta dell'iceberg della volontà di potenza e dominio delle oligarchie occidentali. È da credere, penso, che con Trump si inasprirà anzi la lotta contro l'antiamericanismo, e cioè quelle variegata forme di critica alla supremazia imperialistica statunitense e le varie componenti del cuore del suo modello di civiltà (capitalismo, libertà economiche, antistatalismo, rifiuto feroce di ogni forma di socialismo) e per l'Europa si tratta di affrontare un periodo di rinnovata e potenziata restrizione degli spazi di autonomia politica. D'altra parte, il controllo dello spazio politico ed economico europeo è un'altra esigenza oggettiva del sistema-Usa, in questa fase storica, e la crescita dell'estrema destra in tutta Europa è funzionale allo scopo - con l'Italia che sta costituendo un caso di scuola, con il governo Meloni di estrema destra in salsa atlantista che svende il Paese ai fondi finanziari statunitensi. D'altra parte, e qui veniamo al lato positivo, Trump è un fattore di caos, e del caos è bisogno in una fase storica in cui la speranza deve essere quella di un'accelerazione del declino politico ed economico degli Stati Uniti, dove si sta aggravando la spaccatura politica interna e i contrasti feroci tra parti della società. Grama consolazione, tifare per il caos, me ne rendo conto, ma strategicamente parlando è dell'aumento del caos nel cuore dell'Occidente che, in questo momento storico, è bisogno per un'accelerazione della transizione al mondo multipolare, l'arretramento del modello liberal-capitalistico a livello globale, l'affrancamento dell'Europa nel medio-lungo periodo rispetto al controllo politico e militare statunitense. Osservatorio Italiano sul Neoliberalismo